

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

CRONACA PROVINCIALE E CITTADINA

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affittarsi e rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

Latisana

LA DATA DELLE ELEZIONI

10 — (U. D.) — Il R. Prefetto con una ordinanza che vediamo oggi affissa ai muri, stabilisce che le elezioni, per la rinnovazione dell'intero Consiglio Comunale, abbiano luogo domenica 2 dicembre. Vi sarà una sola sezione elettorale.

Elezioni generali amministrative

17 — Il secondo giorno del venturo dicembre sarà una data da molti desiderata e nel tempo stesso temuta. L'urna amministrativa daranno l'impavida verità per chi dovrà reggere lo sorti del nostro Comune.

Quali sono le previsioni? Profetizzare è temerario poiché l'urna talvolta è misteriosa, ma, se si deve giudicare sulla probabilità, il giudizio spassionato riesce tutto a favore dell'Unione Democratica.

Il programma, nelle sue linee generali, è già stato lanciato dall'Unione stessa e, sfidato nell'esito, essa lavora con febbrile attività. Lavora e negli intendimenti è concorde e disciplinata colla fede nel cuore di giungere alla vittoria.

E gli avversari? Essi pure lavorano, studiano, si affaticano, ma davanti a loro volgono continuamente un punto nero, un ostacolo quasi insormontabile.

Che cosa li tormenta? Si può dire, qualunque il paragone sia vecchio, che quell'accozzaglia stia costruendo la torre di Babele.

Il tempo stringe, occorre un programma e, solo adesso quei signori si accorgono che le loro idee fanno a pugni, si vedono pombanti nel più intricato labirinto. Che fare quindi? Occorrono cure radicali: O cambiare la testa dell'antico duce, oppure destituire e rinegoziare. La prova sarà dura, ma di chi la colpa? Di chi? Chi è causa del suo mal pianga se stesso; intanto il paese applaude a voi, o democratici, incoraggiandovi alla lotta, incoraggiandovi a debellare il nemico che, privo di ogni disciplina, si avvanza sbandato, racimolando qua e là qualche capitano di ventura.

Un dottore

San Giorgio di Nogaro

Elezioni commerciali

16. — Siamo prossimi alle elezioni per la rinnovazione parziale dei consiglieri della Camera di Commercio. La stampa si è già espressa nel senso di una rinnovazione con elementi nuovi in luogo di far cadere la scelta sempre sulle stesse persone.

Noi sottoscriviamo a questa massima democratica e soggiungiamo che sarebbe tempo che anche S. Giorgio Nogaro avesse un suo rappresentante nel consesso provinciale del Commercio, quale portavoce dei bisogni dell'unico porto importante dei Friuli e tutore degli interessi del traffico marittimo.

Ci pare che questa nostra proposta dovrebbe esser ben accolta anche nell'interesse generale del commercio e dell'industria della provincia.

San Daniele

Ben arrivati

10. (Guido) — Questa mattina sono giunti in paese i componenti il rinomato Circo Zavatta reduci da Udine. Domani sera, sabato, avrà luogo la prima rappresentazione.

L'ultima spedizione polare

LA VITTORIA DI C. PEARY

Il trionfatore dell'oggi aveva altre volte cimentato il suo coraggio coi miseri del polo. La sua giovinezza conta diversi di costosi viaggi. Ma il fascino polare lo attrasse di nuovo e, a cinquant'anni, ritornò come un audace, verso le tenebrose solitudini e verso il formidabile sudario di neve e di ghiaccio.

Il 15 luglio 1905, lascia nuovamente New York, a bordo del « Roosevelt » (nave costruita secondo i suoi piani) e dieci giorni dopo abbandona il porto di Sydney, nella nuova Scozia, e si dirige — risolutamente — verso lo stretto di Smith.

Lo accompagnavano, la sua signora e la sua bambina, Maria Adnighito (figlio di neve), nata il 12 settembre 1893 in 77.40° di latitudine nord, nel quartier di sverdo, di Antvevsky Lodgi, sulle coste occidentali della Groenlan-

Aviano

LABORIOSA SEDUTA del Consiglio Comunale

10 — Nell'ultima sua seduta, il nostro Consiglio Comunale ha preso le seguenti deliberazioni:

Approvò in seconda lettura il bilancio comunale per 1907. Esaminò ed approvò quello per 1907 della locale Congregazione di Carità.

Deliberò alcune modificazioni al regolamento di polizia stradale. Approvò in seconda lettura il nuovo regolamento di polizia rurale. Deliberò la sistemazione della strada comunale di Aviano per Marsure, nonché un'opportuna rettificazione di quella Aviano-Vilotta.

Deliberò sopra altri oggetti di minore importanza.

Notiamo che il preventivo 1907 della Congregazione di Carità, si aggira intorno alle 24 mila lire. Il Pio-luogo è ora retto con mano ferma e con lodevole spirito riformatore, dall'agreggio Presidente avv. Carlo Policreti.

La sostituzione dei vecchi regolamenti con nuovi più consoni ai tempi e alle mutate condizioni del paese, rientra nell'iniziativa del Sindaco avv. Cristofori.

La sistemazione di alcune strade era da gran tempo desiderata, e reclamata dai pubblici ogni giorno crescente.

Intanto il Sindaco comunicò al Consiglio:

La convenzione conclusa con la Società Veneta per l'affidamento del progetto per la ferrovia pedemontana; le pratiche tuttora pendenti per l'istituzione di un nuovo ufficio postale in Marsure, lamentando che le cose si siano tirate per le lunghe in modo del tutto ingiustificato.

Comunicò inoltre le note scambiate con la Società Telefonica di Portonovo per la costruzione di una rete telefonica comunale.

Alberatura di strade e boschi

Fra giorni seguirà l'impianto di circa cinquecento platani lungo la via Aviano S. Martino. Così il nostro Comune, senza aspettare leggi speciali, continua nel sistema di alberare le proprie strade.

Per incidenza notiamo, che i boschi comunali a piedi del Cavallo, grazia del viatico pascolo caprino, sono oggi quanto mai rigogliosi e densi.

E' da deplorarsi che i privati non seguano l'esempio del Comune, ed promuovano il rimboschimento del versante osterno dei nostri monti. Tuttavia alcune eccezioni son degne di nota: per es. l'opera spiegata in terreni propri dall'avv. Carlo Policreti, e quella del sig. Don Antonio Tubollo sui beni confiscati del Comune.

Speriamo in un risveglio, diffusi la *Pro-montibus* contra fra di noi numerosi soci.

S. Giorgio Nogaro

Un'opera nuova

17 — Il giovane autore di un'opera nuova, di cui a suo tempo fecemmo cenno il Paese, è il signor Selanzar Otello di opera 26 anni, di Palmanova.

L'opera da lui musicata avrà forse per titolo *L'Avventuriera*, ma nulla è stato ancora definitivamente deciso al riguardo.

Il sig. Selanzar ha studiato nel Conservatorio di Pesaro sotto il maestro Pietro Mascagni e fu tra i più intelligenti e distinti allievi del grande musicista.

In questi giorni il sig. Selanzar partirà per Milano onde prendere gli accordi per la prova e quindi per la rappresentazione della sua opera.

Noi auguriamogli un valente concittadino il trionfo che si merita.

Nella nostra Stazione

Vi furono delle rimozioni per la continua invasione di persone nella

nostra Stazione Ferroviaria per presenziarvi l'arrivo dei treni senza assoggettarsi alla tassa d'entrata.

Le rimozioni sarebbero basate sul fatto che persone qualsiasi, non comprese tra i viaggiatori, ingombrano la sala di 1 e 2 classe, mentre altre ostacolano sul marciapiede il servizio di vigilanza della R. Finanza, la quale, come si sa, fa al nostro solo la visita doganale all'arrivo dei treni provenienti dall'Austria.

Noi non vogliamo entrare nel merito della questione, ma crediamo si possa provvedere pur lasciando libera l'entrata essendo essa, una delle consuetudini del paese.

Il tempo La temperatura si è notevolmente abbassata. Il cielo è coperto e pare che sia prossima la neve.

Talmassons

Nozze d'Olivio-Garzitto

15. — Sabato, 10 corr., Pietro Olivio e Checchina Garzitto, giurata a Dio la fede di sposi, corsero a Venezia a scambiarsi i più liberi baci, a dirsi tutte quelle cose, che la laguna già intesa da tanti altri innamorati.

Ieri a sera, reduci a Talmassons dal breve viaggio, vollero convitare parenti e amici, bellissima serata, senza brindisi e senza canti o suoni, splendeva la sposa, distaccata dallo splendore dei fiori d'arancio; simpaticissimo, come sempre, Piero; tutta la famiglia in udio per gli onori di casa.

Vadano agli sposi i migliori, rinnovellati auguri.

Gemona

Per un ricordo a Re Umberto

17 — Tutto è pronto per le feste di domani in occasione della solenne inaugurazione del ricordo che Gemona ha voluto eternare alla memoria del Re Umberto I, trucidato barbaramente a Monza nel 29 Luglio 1900.

Le feste vanno assunto grande importanza e sono certo che riusciranno degne dello scopo nobilita che lo ispirano.

Ecco il programma:

Ore 7. Munizio per le vie della Città, sparò di bombe in Castello; ore 8.30. Ricevimento delle Rappresentanze dei Comuni e delle Associazioni alle scuole femminili; ore 9.30. Corteo delle scuole femminili alla Loggia Municipale; ore 10. Inaugurazione del ricordo a Re Umberto I. Discorso commemorativo; ore 11. Colazione nella sala consiliare offerta dal Comune alle Autorità intervenenti; ore 12. Visita ai monumenti cittadini; ore 13. Inaugurazione della bandiera e fanfara in piazza V. E.; ore 13.30. Festa degli Alberi alle falde del Glemina; ore 15. Banchetto nel Teatro Sociale (gentilmente concesso) con concerto musicale; ore 17. Inaugurazione dell'illuminazione elettrica. Concerti musicali delle bande di Gemona ed Udine; ore 18. Fero innno al incendio del Castello a cura del cav. Arturo Malgugini; ore 18.30. Grande fiaccolata da piazza V. E. alla stazione; ore 20. Serata di gala al Teatro Sociale col'op. *La Traviata*.

Il concerto della Banda

Non potendo intervenire la Banda di Arteaga, il Comitato ottenne l'intervento da Udine della Banda del 70° Fanteria che svolgerà sotto la Loggia Municipale, dalle 16.30 alle 18.30 il seguente programma:

Marcia «Villotte Friulane» N. N. Seconda Rapsodia Ungherese Liszt. Atto III «Bobbene» Puccini. Polpouri «Frost» Gounod. Valzer «Stile moderno» Bucolassi Severi. Rominescenze Italiane.

Procure un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura o desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

né quale direzione abbia seguita, né in quali condizioni. Il telegramma — questo prodigio dell'ingegno umano — ci ha detto solamente con un'incisiva superamente meravigliosa, che il Peary ha toccato 87° 0' di latitudine nord superando così di oltre mezzo grado (33 minuti primi pari a circa sessanta chilometri) il «record» del duca degli Abruzzi, tenuto sino dal 1901.

Da ulteriori notizie, sappiamo che la «Roosevelt» passò l'inverno sulle coste settentrionali della Terra di Grant.

Gli esploratori partirono sopra slitte in direzione nord nel mese di febbraio scorso prendendo la via dei capi Hecla e Columbia.

Una terribile tempesta durata 6 giorni ruppe i ghiacci e tagliò ogni comunicazione alla spedizione. Questa fu obbligata a dirigersi allora verso est e continuando il viaggio raggiunse 87° 0' grado di latitudine.

Il ritorno fu faticosissimo e pieno di privazioni e pericoli. I componenti

Marano Lagunare

«Dopo un anno di sindacato»

10 — Sempre in risposta all'articolo del *Giornale di Udine* del 29 ottobre ed in riguardo a quella parte ove si accenna «alla sistemazione del servizio della pesca pubblica in pescheria la quale ha portato un reddito An oggi di circa cinque mila lire, mentre l'anno passato fu appena di tre mila lire», l'arcolista a bello studio tace e non ricorda che nell'anno 1902, anno primo di esperimento, l'incasso o reddito fu di oltre sei mila lire, come fu negli anni susseguenti di oltre 5 mila lire.

Ma a parte tutto questo, è per lo meno ridicolo attribuire al Sindaco il merito del forte incasso sulla pesca pubblica, quando è notorio che tutto il nostro spetta ai poveri pescatori maranesi o di fuori i quali hanno contribuito esclusivamente al maggior reddito di quella tassa.

Certo che se avessero seguito il metodo di altre peschiere, avrebbero venduto il pesce in casa loro, e nessun vantaggio ne sarebbe venuto alla cassa comunale.

Perciò i molti maranesi, ad onor del vero, dichiarano esser grati e riconoscenti verso tutti gli ex Sindaci, che trascurando come la fattuale i propri interessi, senza vanità ed ambizione procurarono con ogni loro mezzo il benessere morale e materiale del nostro paese.

Siamo in obbligo poi di avvertire l'autocoispiratore del precitato articolo, che se vuole elogiare, o monumentare, per i suoi scopi, l'attuale signor Sindaco, lo faccia pure che a noi poco importa, purché non faccia oltraggio alla verità e non istintisca fallaci confronti atti a denigrare la riputazione di altri.

Palmanova

Le nozze d'argento della Società Operaia

17 — Domani la nostra Società Operaia celebra il suo 25° anno di fondazione.

Questa ricorrenza non doveva esser lasciata passare senza darle un ricordo solenne e perciò la Presidenza ha stabilito un programma di speciali festeggiamenti di cui vi mando copia:

Ore 11 — Nel Teatro Sociale, conferenza del sig. Arturo Bosetti consigliere comunale di Udine, sul tema: «Cassa Nazionale di Previdenza».

Ore 12 — Apertura dell'Esposizione dei lavori eseguiti dagli allievi della Scuola di disegno festiva. L'Esposizione rimarrà aperta fino alle ore 16.

Ore 13 — Banchetto sociale.

Ore 17 — Gran ballo popolare con orchestra cittadina.

Si consiglia che per l'occasione la Presidenza del Socialismo dispenserà un libretto-memoria contenente tutte le vicende della Società dal giorno in cui è sorta ad oggi.

Lavori

Si è già trasportato il materiale occorrente per la costruzione delle nuove opere militari di cui venne approvato il progetto nei giorni passati.

Queste opere pure che consisteranno in restauri delle Caserme e scuderie già esistenti e nella costruzione di altre nuove.

Ad ogni modo ritornerò sull'argomento con più esatti particolari.

La banda musicale

E' veramente deplorabile la mancanza di una banda cittadina in questa nostra tanto seducente Palmanova.

La banda che funzionò sino a poco tempo fa, per molte e complesse ragioni fu costretta a sciogliersi.

Sono sicuro di interpretare il desiderio della maggioranza dei cittadini, esprimendo il voto che l'Autorità Comunale si interessi a ricomparire chiamando un altro maestro ed accordando degli appoggi tali che possa con decoro e con amore resistere.

La spedizione dovettero ridursi a mangiare i magri otto cani che erano sopravvissuti al viaggio e giunsero in pietosissime condizioni sulle coste della Groenlandia dove si riposarono una settimana.

Quindi ripartirono in un canotto e si diressero verso ovest completando così il periplo della costa settentrionale della Terra di Grant.

Quali le cause di questo fascino polare che si esercita — irresistibilmente — sugli uomini?

Anzitutto, e più di tutto, dice lo stesso Peary, è d'amore per la natura.

In nessun altro luogo come nella zona polare l'uomo è così vicino al grande cuore della madre Terra: è, in quelle regioni che realizza la favola di Anteo, cui ogni contatto con la terra dava nuovo vigore; in nessun altro punto del globo l'atmosfera è così pura, così sfiorante la luce del sole, così tenebrosa l'oscurità, così possente la furia della tempesta.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

NOVEMBRE

Sono passate presto, troppo presto le belle, olandi, splendide giornate d'estate, lasciandoci nel cuore un vuoto, un rimpianto, dei sospiri e delle speranze. Oh, l'estate con le sue aurore rosee, solenni, sublimi, coi suoi tramonti di fuoco, poetici e melanconici, l'estate che fa spopolare le grandi città ed arricchisce di cittadini i villaggi, che trasmuta la vita monotona, solitaria dei campi in una vita vivace, festevole, animatissima! Le famiglie abbandonano i loro alloggi signorili della città troppo caldi e volano al villaggio. Sui monti salgono numerose le balde comitive degli alpinisti, dei giovani entusiasti delle montagne, le signorine coraggiose e forti.

I grandi hotels si riempiono di villeggianti festosi e vivaci, gli stabilimenti rigurgitano di forestieri che accorrono per una buona cura idrotermica; la città coi suoi grandi palazzi, con le sue vie lunghe diritte, sterminate, quasi si assommano nella stagione calda.

Ora che il vento gelido viene a spogliare le belle campagne de' loro ricchi ammantati, la città si rianima, si riempie di persone che l'avevano abbandonata. Si scambiano per convenienza e per gentilezza le visite tra le famiglie di fresco arrivate; è un affacciarsi per ritornare lo stanza, per ripulire le sale; si spediscono lettere per annunciare l'arrivo, si ricevono complimenti per ritorno; ecco le abitudini sociali che vengono esattamente osservate.

Gli studenti tornano ai libri che da mesi avevano dimenticati nello stanzino da studio, i colleghi accolgono la gioventù irrequieta; là si ravvivano le amicizie, se ne fanno di nuove; ognuno ha un mondo di cose belle e interessanti da narare, un intreccio di birbonerie e di prodezze, racconti di viaggi, di divertimenti, di studi, di compagni nuovi, di professori cambiati, di cui alcuni lasciano un rimpianto aiteri un grande sollievo. La città è ritornata vivace col suo via vai di persone; i treni portano dai villaggi a grandi ondate tutto quel mondo di pellegrini poco divoti dei campi, che ogni anno si riversano nel verde, nell'aria pura, ossigenata: mondo allegro, roseo, colorito, coi suoi ricordi della vita campestre.

Intanto il villaggio vede giorno per giorno i suoi forestieri partire alla volta della città, dove le famiglie ritornano un po' a malincuore; le verdi persiane delle palazzine si serrano ermeticamente per non riaprirsi che nel prossimo giugno. Pochi giorni prima i colli sorridevano di vita, l'aria era piena di grida infantili, di voci soavi, acute: ora è quasi deserta! Le foglie ingiallite cadono a terra; sui colli non sorridono più i grappoli purpurei; l'azzurro perde le sue tinte cariche, smaglianti, è triste: la brutta stagione si avvanza a grandi passi.

Come si sente profondamente la solitudine in questi giorni di Novembre! L'ambiente è pieno di suggestione, ci

L'altra causa è il sentimento della proprietà, il diritto di possesso che spetta a colui il quale strappi un nuovo lembo di terra o di mare al fosco regno dell'ignoto per innalzare — sovra l'osso — la bandiera della patria e per fissarne, definitivamente, nome e contorni sulla carta del mondo.

Cosicché, questo nuovo viaggio del Peary, dimostra — ancora una volta — quanto egli morì il nome che gli fu dato di «titano dell'azione» il timore a cui non destano più timore le infernali bulare, le valanghe di neve, le disperato solitudini dei ghiacci immacolat.

A tale esploratore, dunque, si rivolga oggi il saluto di tutti gli scienziati o di tutti coloro che sanno in quest'uomo un'anima eguale a nessuna e che ha sentito per anni ed anni, e sente ancora, tutta la sacra e profonda nostalgia dell'ignoto, offrendo al mondo — orgoglio sublime — domini nuovi e nuovi orizzonti.

Preservarsi dai primi freddi - MAGLIERIE E PELLICCERIE al "CHIC PARISIEN",

lettori... 1285.50... 347.25... 441.50... 90... 500.50... 347.25... 500.50... 348... 490.50... 497.75... 500.25... 512.73... 502.50... 519... 99.87... 25.85... 124.01... 101.53... 4.67... 7.3... 0.7... 756.00... med. 89.3... 7.15... 19.39... Arrivi Venezia a Udine 4.45 7.13 5.5 10.7 10.35 15.13 14.10 17.5 19.10 22.50 23.15 3.45 Trieste a Udine 8.25 11.6 8.55 12.50 16.25 19.42 20.40 7.32 Gemona a Udine 7.47 9.19 8.52 9.55 12.14 13.30 16.53 18.7 18.8 19.13 19.57 21.20 Casarsa a Udine 8.3 7.38 10.10 11.10 11.24 12.14 15.14 17.0 19.2 19.45 19.52 21.25 S. Giorgio a Udine 7.43 8.32 9.00 9.53 11.20 13.38 19.10 20.33 20.53 21.39 S. Daniele a Udine 8.5 8.50 9.4 13.3 15.40 16.40 20.10 20.47 Casarsa a Udine 8.20 9.10 13.10 13.55 15.40 16.15 20.15 20.53 Confessionati premiata Ditta FABBRICA (anno 1908), con scaria, N. 10. Burdasco

stringe, ci ammalia, e nello spirito assorbiamo, la mestizia che è nell'aria, e diventiamo pensierosi... Pensiamo alla nostra vita intima, segreta, tranquilla...

La polemica

Intorno alla Cooperativa ferruyleri

Prog. sig. Direttore.

Progo dare pubblicità alla presente: Non so spiegarci come mai «un gruppo di soci non coscienti», continuano a pubblicare cose assolutamente ridicole e prive di ogni fondamento.

Dopo la relazione della Commissione d'inchiesta in cui non vennero confermate le accuse mosse al Consiglio di Amministrazione; dopo che nessuna prova menzionata dal Consiglio direttivo e finalmente dopo il voto di 20 soci su 500, era doveroso che il Consiglio direttivo avesse continuato a reggere le felici sorti dell'istituzione.

E poiché essi vogliono far vedere luciole per lanterne, usando tanti raggi per ingannare la buona fede dei soci coscienti e del pubblico, ci duole ritornare sull'argomento, e smentire quanto viene artificiosemente pubblicato dalla Patria del Friuli.

Nel pubblicare il resoconto dell'assemblea del 28 ottobre u. s. disse bene il Paese che i soci presenti erano oltre settanta, ammesso che il reporter della Patria fosse cieco.

Il segretario rag. Vincenzo Valentini confutò gli appunti mossi dalla Commissione d'inchiesta con parole chiare e convincenti toccando specialmente le più gravi questioni.

E' ben vero che il rag. Vincenzo Valentini, parlò non per un'ora ma bensì per due ore, smentendo tutte le conclusioni della Commissione d'inchiesta, prova us sia che sul Paese del 15 corr. è riportata una circolare del presidente Valentini, la quale tra l'altro dice che dietro domanda dei soci sarà fatta stampare e distribuire la contro-relazione del consigliere segretario alle conclusioni della Commissione d'inchiesta!

Non so come si possa affermare che il rag. Valentini fu solennemente smontato dal segretario della Commissione d'inchiesta sig. Sollazzo e dal relatore sig. Valotora, mentre soltanto poche volte il Sollazzo, colla incompetenza dichiarata da lui stesso, volle fare qualche osservazione al rag. Valentini e questi senza per tempo in mezzo lo schiacciò nelle asserzioni, tanto che in un momento il rag. Valentini prendendo a rispondere incominciò colle testuali parole: — Mi dispiace far notare al Sollazzo ch'egli dimostra una grande ignoranza amministrativa-contabile.

A conferma di quanto dico si racconta che il sig. Sollazzo cercava gli straordinari pagati al personale nell'entrata del Giornale di Cassia!!

Il Valotora disse forse 10 parole in difesa del suo capolavoro ed il rag. Valentini accogliendo quelle parole con una ironica risata gli tappò la bocca con una dimostrazione del controllo in partita doppia.

In quanto all'arretrato contabile dipese dall'assenza del rag. Valentini da Udine per congedo e malattia.

Affermo poi, senza tema di smentita, che il disordine amministrativo esisteva sotto il precedente Consiglio, tanto che i principali registri erano in arretrato di quasi un anno quanto fu chiamato all'Amministrazione il rag. Valentini.

Bella è l'affermazione che «la commissione d'inchiesta, in pubblica assemblea dichiarò per bocca del segretario sig. Sollazzo, che i «membri di detta commissione si assunsero tutta la responsabilità di quanto era esposto nella relazione, e poiché tutto era provato da fatti e documenti. A tale dichiarazione il rag. Valentini non poté nulla confutare, limitandosi soltanto a gridare: «parole, cose che fruttò a lui ed ai suoi, il bel risultato del voto unanime di fiducia dei soci».

Invece il rag. Valentini dopo aver confutato ogni appunto della commissione d'inchiesta, sfidò i presenti a contraddirli, ma nessuno, proprio nessuno si alzò, perciò la ragione rimase evidentemente a Valentini, o misero egregio signori dissidenti e compagnia.

In quanto al voto di fiducia mi richiamo a ciò che pubblicò il Paese e dico che ventisei soci, in massima morosi, non possono rappresentare la volontà di cinquecento, e questo senza tener conto che all'assemblea intervennero oltre 70 soci e fu dai 20 impedita la votazione sul referendum proposta dal Presidente Valentini.

Però all'Amministrazione attuale si deve il vanto di aver rialzate le sorti della Cooperativa, come la stessa commissione d'inchiesta non ha potuto negare!

La lettera d'invito al Consigliere Segretario fu scritta il 22 ott. e recapitata il 23 stesso alle ore 14, quando cioè il rag. Valentini era già in servizio.

Non è vero che l'interrogatorio dal Presidente finì alle 24, ma prima delle 23.

E poi dato e non concesso che il rag. Valentini non si fosse recato, come da invito alle ore 23, sembra forse alla «Patria» un'ora conveniente per discutere questioni che avrebbero richiesto una giornata?

E' perché l'invito non fu rinnovato?

La verità è che la commissione d'inchiesta, temeva la sgonfiatura del pallone da parte del rag. Valentini. A conferma di quanto dico sia il fatto, che neanche il Presidente Valentini fu interrogato su tutti i punti, perché i signori della commissione vedevano crollare il loro castello, man mano che il Presidente parlava.

La conclusione dunque della commissione d'inchiesta sono ancora una volta condannabili.

All'indomani poi delle confutazioni del Consigliere-Segretario la commissione di ha forse raccontato cose nuove?

Essa ha detto: sono stato aperto le succursali di Pontebba o di Via Giovanni d'Udine, sono stati comprati i registratori di cassa, etc.; ma di grazia, sono cose che avevamo proprio bisogno di fossero raccontate dalla commissione d'inchiesta?

In quanto agli ostacoli alla commissione d'inchiesta, sfido la «Patria» a metterli in piazza.

Se l'inventario del magazzino centrale dovette rimandarsi fu per le ragioni adottate nella seguente lettera:

«Egr. Sig. Presidente della Commissione d'inchiesta Cooperativa ferruyleri UDINE.

«In risposta alla preg. v. del 5 corr. recapitata oggi alle ore 11 prego di farvi notare che, le operazioni d'inventario richiedono una certa preparazione per gli agenti, in riguardo alla disposizione dei generi ed un po' di tempo (non 0 ore) per gli Amministratori, onde possano provvedere in modo che non vengano intralciate le operazioni di compravendita.

«Sarò perciò grato se per le suddette operazioni e per altre di eguale importanza vorrete prima prendere gli opportuni accordi con codesto Consiglio d'Amministrazione. «In attesa di vostre gradite decisioni «dilettamente vi riverisco.

«Il Presidente G. Valentini».

Per norma, l'attuale Consiglio d'Amministrazione essendo composto di un Valentini, di un Soligo, ecc., non poteva essere spaventato dalla minaccia di dimissioni della commissione d'inchiesta: Si dice invece che la commissione d'inchiesta, visto che non erano vere le accuse dei maligni, cercava ogni mezzo per ritirarsi.

All'inventario, perché dovevano esservi presenti i Consigliere? Che cosa dovevano fare, se alle operazioni d'inventario doveva procedere la Commissione d'inchiesta? Anzi, l'assenza dai consiglieri significava ampia facoltà per la Commissione, in omaggio al deliberato dell'assemblea!

Il voto che il Paese chiama carino è addirittura ridicolo.

Infatti essi non rappresentò la volontà dei soci, in numero di circa 500 essendo stati i votanti appena 26, e non fu legale perché gli intervenuti furono oltre 70, i quali avrebbero dovuto prender parte alla votazione.

Non in confusione degenerò la discussione, ma in pandemonio e peggio! La violenza venne da parte dei 26 campioni, che alzati si riversarono sul banco della Presidenza e ciò per soffocare la proposta di referendum.

I dissidenti del Consiglio d'Amministrazione intervennero, poiché lo ripeté per la terza o la quarta volta, gli intervenuti furono oltre settanta.

E' curioso che nel mentre P. «assiduo» è invitato a declinare il nome si domanda perché non presentò la famosa lista di 200 o più soci.

Povero buon senso!!

Crede inutile continuare su questo argomento, poiché si arriva ad affermare che «la nota dopo il solenne voto di fiducia non venne trasmessa alla nostra Direzione Compartimentale» mentre fu spedita in lettera raccomandata, come risulta da ricevuta dell'Ufficio Postale di Udine (succursale). Questo semplice fatto viene a provare ancora una volta che gli accusatori sono in piena malafede.

Ritroppo i fatti, dico che né le bottiglie (vedi dichiarazione del Direttore della Cooperativa, pubblicata dal Paese) né il voto di 26 soci in massima debitori ecc., valgono a menomare l'opera dell'attuale Consiglio d'Amministrazione a cui si deve la grandezza della nostra amata istituzione.

Richiamo l'attenzione dei soci e del pubblico sull'ultima parte dell'articolo pubblicato dalla Patria:

«Al dissidenti, preme che gli amministratori attuali, rassegnino le dimissioni per prendere loro le redini della Cooperativa».

E' dunque per lo meno una bassa ambizione di pochi il movente di tanto chissio!!!

Il Giusto.

Cooperativa di Consumo del Rizzoli

I soci della Cooperativa di Consumo del Rizzoli sono convocati in assemblea generale per domani, domenica, alle ore 10 ant. nel locale delle scuole comunali per discutere un'importante ordine del giorno.

Fra i vari oggetti notiamo la relazione morale e finanziaria, l'approvazione del bilancio, apertura di una succursale a Cereseto.

Al soci viene fatta viva preghiera di intervenire numerosi alla riunione.

La inesattezza del «Giornale di Udine»

Riceviamo: Il Giornale di Udine di ieri annunciò la costituzione della nuova società per l'impianto di uno stabilimento frigorifero, con annessa fabbrica di ghiaccio, è incorso in diverse inesattezze.

L'atto di costituzione non venne firmato nello studio dell'avv. Levi - il quale è il consueto legale della Società - ma bensì a rogiti del Notaio Zanoli.

Il numero dei soci non è di circa una trentina, ma precisamente di nove. Gli altri essercenti diverranno semplici affiliati.

Infine non è vero che sia già stabilito che lo stabilimento debba sorgere nella località indicata dal Giornale di Udine, e ciò semplicemente perché la Società non ha ancora preso una deliberazione su questo punto importante.

Al preme di chiarire questo ultimo particolare, per il fatto che io ho presentato domanda a nome della costituita società all'on. Giunta Municipale per la concessione del fondo entro il recinto del pubblico macello, domanda alla quale ancora non è stata data risposta.

Per cui solo dopo scartata la possibilità della costruzione entro il recinto del macello si potrà pensare all'altra località, che è precisamente quella indicata dal Giornale di Udine.

Udine, 17 novembre 1906.

A. De Pauli.

Una conferenza del prof. Antonini

Ieri sera alle 8,30, nella Sala Cecchini ebbe luogo la prima delle serie di conferenze organizzate dal locale Circolo Socialista.

Oratore era il prof. Giuseppe Antonini, il quale, presentato dall'avv. Druschi che spiegò lo scopo di questo ciclo di conferenze di propaganda e di istruzione, svolse il tema «La difesa dei lavoratori contro le malattie mentali».

Dopo aver detto delle cause che rendono la vita moderna affaticante oltre ogni dire, e predisponente alle malattie mentali, si diffuse sui mezzi per prevenire e per difendere l'individuo e la collettività dalla povertà.

E' necessario strappare ai governanti una completa legislazione sociale, la quale intesi la società contro nemici terribili, come la pellagra, il lavoro notturno, il lavoro delle donne e dei fanciulli, la malaria ecc. ecc.

Esamina quindi parzialmente i principali dei flagelli sociali. Insiste nella necessità di porre un margine alla povertà determinata dal consumo del mais giunto; all'alcolismo che dilaga oramai fra noi al punto da farci scendere al livello delle nazioni che erano nel passato le più colpite; alla tubercolosi che strappa ben un quinto della totalità della esistenza che scompaiono.

Si diffonde poi sul problema delle abitazioni igieniche ed a buon mercato. Chiude fra gli applausi, con un inno ispirato alla fratellanza sociale.

Fra i presenti notammo l'on. Maino.

Consorzio antialcolistico friulano

L'assemblea generale degli azionisti tentata ieri presso l'Associazione agraria friulana, a cui parteciparono a aderirono oltre 200 grossi viticoltori, condusse all'approvazione definitiva dello Statuto (già Statuto del Consorzio di Cividale con lievi modificazioni).

Nell'adunanza presieduta dal presidente del Consorzio di Cividale dott. Rubini, ebbero luogo elevate ed esaurienti discussioni a cui presero parte specialmente il prof. Pecile presidente della Associazione agraria, l'avv. Capellani vicepresidente, ed i consiglieri dell'Associazione stessa Rubini, de Brandis, Braida, Cocconi ed altri.

Le votazioni per la nomina delle cariche si raccolsero unanimi intorno ai nomi di un gruppo dei nostri maggiori agricoltori che vantano già molti meriti agricoli cooperativi in ogni parte della nostra provincia, ciò che dà affidamento che il rinnovato ente, formato dalle forze vive dell'agricoltura friulana, abbia davanti a sé un avvenire indubbiamente florido.

Fatto degno di speciale nota è quello delle numerose adesioni pervenute all'assemblea anche da agricoltori delle limitime provincie di Venezia e Treviso.

A presidente onorario venne eletto per acclamazione il prof. comare Domenico Pecile, presidente dell'Associazione agraria friulana.

Consiglieri: Canciani, Caratti, Conina, de Brandis, Gattorno, Giacomelli, Otello, Zoppola, Rieppi, Rubini e Tomassoni.

Sindaci effettivi: Braida Molinari, Pecile car. A

Sindaci supplenti: Benardis e Zoccolari.

Probleviri: Capellani, Deciani e Gropplero.

Corso odierno delle monete

Corona 104.40 | Napoleoni 20. —
Marchi 123. — | Sterline 25.10
Rubi 2941/2 | Lei 98.75

A PROPOSITO DI UNA MOZIONE per il Legato Bartolini

Un «abbonato» ci scrive chiedendoci perché all'ordine del giorno del Consiglio Comunale che avrà luogo, com'è noto, mercoledì p. v., non sia stata posta la mozione presentata da dodici consiglieri nell'ultima seduta, mozione intesa ad «erogare una somma conveniente delle rendite Marangoni per sussidio a studenti di scuole superiori» essendosi dimostrato insufficiente allo scopo il «Legato Bartolini».

Abbiamo assunto informazioni in proposito e siamo in grado di rispondere che l'argomento non è stato portato in Consiglio poiché la Giunta attende che la Deputazione Provinciale si pronuncerà in argomento, non potendo il Comune disporre liberamente delle rendite Marangoni, trattandosi di una istituzione destinata a favorire persone non della sola Udine, ma anche della provincia.

Ribassi ferroviari agli studenti

La nuova tariffa che la Direzione generale delle ferrovie di Stato introdurrà per gli abbonamenti degli studenti che si recano dai luoghi di residenza a quelli di studio, è stata compilata sulle basi di quella che già da anni vige con buoni risultati in Belgio. Mentre finora gli abbonamenti per studenti avevano un vantaggio del 25 per cento circa su quelli ordinari, la nuova tariffa salirà ad un beneficio di quasi 40 per cento. L'on. Giannetto ha manifestato l'intento di far accettare la tariffa stessa anche alle ferrovie secondarie.

L'asta per i lavori del campo di Tiro a Segno

Stamane alle 11 seguì l'asta per i lavori di costruzione e riduzione del campo di Tiro a Segno fuori Porta Venezia.

Il dato d'asta era di lire 25972.50 ed il lavoro rimase aggiudicato alla Ditta Blasoni di San Rocco che offrì il ribasso del 15.18 per cento.

GRAVE MALORE

Ieri nel pomeriggio il signor Lodovico Diana notissimo possidente della nostra città, dove copre parecchie cariche pubbliche si recò a Lestizza, di cui è uno dei principali possidenti, per suoi soliti affari.

Il signor Diana s'era appena riavuto da una lieve indisposizione per non trascurare la quale era stato per due settimane completamente ritirato. Fosse il disagio del viaggio in vettura, o il freddo della giornata, fatto si è che poco dopo arrivato nella sua villetta, fu colto da grave improvviso malore.

Si recarono subito con vettura a Lestizza la sua signora col fratello dott. Didaco Mastrozzi; più tardi, si recarono pure i cognati sig. Luigi Arreghini direttore del negozio Scaini ed il cav. Luigi Venier Romano venuti appositamente da Villacherba.

Fino a questa mattina, non si ebbe ancora nessuna notizia positiva, non avendo fatto ritorno in città nessuno di coloro che ieri sera si recarono a trovare l'infermo.

Le voci però che raccogliemmo da alcuni venuti da Lestizza sono pur troppo gravi.

Lo stato del sig. Diana continua gravissimo; trattasi di nefrite cronica in tenute.

Si teme che da un momento all'altro avvenga la catastrofe.

Al momento di licenziare il giornale, riceviamo notizia telefonica da Mortegliano che l'infermo è agli ultimi istanti.

Colto da malore

Il vigile Scoda, chiamato dalle guardie laziali di Porta Ronchi, trasportò ieri da quella ricoveritoria all'ospedale un giovane bracciante da Licosullo, certo Graighero Giovanni fu Pietro, il quale era stato rinvenuto privo di sensi verso le 3 pom. nel fossato del laghetto fra Pracchiuso e Ronchi.

A far rinvenire il disgraziato non valse l'ambiente caldo della ricoveritoria daziaria e perciò venne accolto d'urgenza nel Pio Luogo essendo il suo stato alquanto grave.

Camera di Commercio

Trattato di commercio con la Bulgaria

La Gazzetta Ufficiale del 15 corr. pubblica il trattato di commercio fra l'Italia e la Bulgaria, che riguarda, fra le altre, le merci seguenti all'entrata in Bulgaria: formaggio, sardine all'olio, riso, pasto alimentari, biscotti, saponi, terraglie, seta, greggia e torta, tessuti di seta, filati di cotone filati e cordaggi di canapa, tessuti di cotone, seme bachi.

IMPORTANTE

La Ditta Francesco Lorenzon (Chic Parisien) rivolge alle Signore clienti una viva preghiera di affrettare la consegna delle pelliccerie da ridurre, come pure le commissioni nuove, per non ingombrare di troppo il lavoro, evitando così inevitabili ritardi nelle consegne.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 16 novembre 1906)

Per l'Ufficio di collocamento

Ha deliberato:

a) di proporre al Consiglio Comunale per l'esercizio 1907 gli stanziamenti:

di lire 2000 per l'istituzione di un ufficio di collocamento misto gratuito;

di lire 1000 per sussidio ad un ufficio d'assistenza legale presso la Camera del Lavoro;

di lire 1000 per sussidio ad una biblioteca popolare circolante presso la Camera del Lavoro;

b) di affidare a speciali Commissioni gli studi concreti per l'ufficio di collocamento misto gratuito, per l'ufficio di assistenza legale, per la biblioteca popolare circolante e per una cassa di sussidio per i disoccupati;

c) di costituire le Commissioni speciali come appresso:

1. Per formulare il progetto di Statuto dell'Ufficio misto di collocamento: Comm. Pecile prof. Domenico Presidente, Spezzotti Editore industriale, Cremese Antonio tipografo, Della Rossa Luigi impiegato privato, Rizzani cav. Leonardo imprenditore, Maligiani cav. Arturo industriale, Vandrucolo Demetrio operaio ferraria, rag. prof. Carletti segretario.

2. Per lo studio dei limiti e delle garanzie dell'Ufficio di Assistenza Legale: avv. Emilio Druschi, avv. Giovanni Levi, avv. Ernesto Tavasani, dott. Giuseppe Murero, Arturo Bosetti, dott. Antonio Gardi segretario.

3. Per la determinazione del carattere e delle garanzie della biblioteca popolare circolante: Bollina Giovanni Segret. C. di L., Florit Cirio orfede, Girardinio Emilio, Morigliano prof. Felice, Nigris Guido pittore, maestro Alfredo Lazzarini segretario.

4. Per l'istituzione di una Cassa di sussidio ai disoccupati: Comm. Domenico Pecile Presidente, Benedetti Cirillo agente privato, Capellani avv. cav. Pietro, Cosattini avv. Giovanni, Cudignello ing. Enrico, Fontanini Luigi impiegato, Madrassi Silvio, Rag. prof. Carletti Segretario.

Per un fabbricato scolastico

Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale l'acquisto dal Divico Ospitale dei mappali numeri 2553 e 1852 fuori Porta Poscolle nei pressi della rotonda del Cormor per erigervi il nuovo fabbricato scolastico rurale per i Casali di S. Rocco e del Cormor.

Ambulatorio per l'infanzia

Ha autorizzato il Comitato protettore dell'Infanzia a porre in attuazione il Regolamento e la tariffa per il Gabinetto dei raggi Röntgen annesso all'Ambulatorio dell'Infanzia.

Associazione Commer. e Industriali

Questa sera alle ore 8 precise i soci dell'Associazione Commerciali ed Industriali, sono chiamati in assemblea generale (che sarà tenuta nei locali in via Aquileia N. 2) per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del Consiglio, Presentazione ed approvazione del preventivo per l'esercizio 1907.

La circolare si chiude con un caldo appello ai soci perché la riunione riesca numerosa, in modo da poter affrontare solennemente la vitalità che essenzialmente in questo momento, deve spingere l'Associazione.

Chronos Vedi in IV pagina

Il Dottor L. Zapparoli

specialista per le malattie d'ORE CCHIO, NASO, GOLA, si è trasferito nella sua CASA di CURA in VIA AQUILEIA N. 86, ove visita ogni giorno

